Anno IV. - N.1242 Trieste, Mercoledì 3 Giugno 1885. (Edizione del mattino). Anno IV. - N. 1242

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2,70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costino: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc, soldi 30 la riga; nel corpo de giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Causa la mancanza di spazio, rimettiamo nel *meriggio* d'oggi la publicazione di una lunga ed interessante corrispondenza sui disordini avvenuti a Roma per la tombola.

Telegrammi e Corrispondenze

I funerali di Victor Hugo. PARIGI 1. A memoria d'uomo, non si ricorda un simile funerale, ed una tale massa di popolo. È impossibile fare un confronto: nè Thiers, nè Gambetta, hanno avuto nulla di simile. Alle 4 di mattina incominciarono i preparativi; alle 10½ tutti erano al loro posto sotto l'Arco di Trionfo. Sulla tribuna abbrunata, vennero tenuti i discorsi. Alle 11.25 venne dato il segnale di mettersi in movimento. Fu un istante solenne allorchè, tra il fragore delle Bande musicali che intuonavano la *Marsigliese*, il rombo dei cannoni, lo squillo della fanfare, i gridi di comando, quella massa di gente, che poco prima pareva irrigidita, si mise in cammino. Dodici carri, coperti di corone, precedevano il carro funebre; altre ottocento corone erano portate a mano da delegati. Il carro funebre, come lo aveva desiderato Victor Hugo, era quello dei poveri: portava il numero 120. E' indescrivibile lo spettecolo della massa di popolo nelle strade per le quali doveva passare il corteo; ma non solo le strade: sui candelabri dei fanali, sugli alberi, sui camini la gente si era arrampicata. Di tratto in tratto si udiva il grido di: „*Viva Victor Hugo*". La piazza della Concordia era nera di popolo, le statue sembravano piramidi viventi, sul tetto dell'edificio dal Ministero della marina, ci erano parecchie centinaia di persone. Non una finestra era vuota. Il campanile della chiesa della Maddalena, che è in un'altra piazza, era pieno di gente. Se qualcuno avesse avuto l'intenzione di turbare l' ordine, sarebbe stato impossibile penetrare in quella muraglia di gente. Tutti i piroscafi lungo la Senna erano fermi e carichi di gente; all'Ospedale, tutti gli ammalati si misero alle finestre. All'una e quaranta, il carro arrivò al Panteon. Furono tenuti altri discorsi, poi, fra il più religioso silenzio, il feretro veniva calato nella tomba. — Alle 4.50 la cerimonia ufficiale era compiuta, ma il popolo non si sciolse che alle 8½. Si calcolano a un milione e mezzo le persone che ingombravano le vie percorse dal funebre corteo. I giornali confermano essere state sequestrate, senza opposizione, quindici bandiere tra rosse e nere; l'incidente non fu nemmeno avvertito dalla folla.

La salute dell' imperatore Guglielmo. VIENNA 2. Secondo le ultime notizie arrivate da Berlino temesi, in seguito alla malattia dell' imperatore Guglielmo, una catastrofe. (*Tr. Zt.*)

Montagne di ghiaccio. LONDRA 1. Telegrafano da Washington che, a quanto si ricordi dall'ufficio idrografico, il numero delle montagne di ghiaccio mostratesi nel maggio sulla rotta dei piroscafi transatlantici, non ha mai avuto uguale. Questo spiegherebbe forse le intemperie dello scorso mese.

Una bambina bruciata. ROMA 2. Tre ragazzine, le sorelle De Marco, erano state lasciate sole in una casa di via del Seminario, la madre essendosi recata a trovare il marito. Giuocando con scatoline di solfanelli, le ragazzine incendiarono il lettuccio dov'era coricata una di esse, di nome Luigia, di cinque anni. Alle grida delle poverette accorse gente, che atterrò la porta di casa. La Luigia, coperta di orribili scottature, fu portata agonizzante all'ospedale ove, appena giunta, spirò fra crudeli torture. Le due sorelle rimasero illese, essendo fuggite, alla vista del fuoco, in un'altra stanza a chiamare soccorso dalle finestre.

Orrenda disgrazia. - Una famiglia che precipita da un treno. PALERMO 2. Ieri sera, una grave disgrazia ha contristato la popolazione. In un convoglio ferroviario in arrivo a Palermo erano nello stesso vagone padre, madre e tre figli. Uno di questi, mentre il treno correva a tutta velocità, stava affacciato allo sportello. A un tratto, si sporse di troppo e precipitò sulla via. Il padre, fuori di sè dallo sgomento, aprì lo sportello, per buttarsi in soccorso del figlio. La madre e gli altri due ragazzi fecero altrettanto. Tutti caddero malamente, e rimasero gravemente feriti. Raccolti poco dopo, vennero trasportati all'ospedale. Pare che non ci sia speranza di salvarli.

Scontro in mare NUOVA YORK 28. Il piroscafo inglese „City of Rome," da Liverpool per qui, investì e colò a fondo il naviglio franc. „Georges et Jeanne"; 22 persone s'annegarono.

Raccolto del frumento. NUOVA YORK 2; Il giornale di Chicago, „Farmers Rewiew," calcola che il raccolto del frumento invernale sarà di 200 milioni di Bushels, e quello del frumento primaverile di 130 milioni. - Da altra fonte, perita in materia, di Milvankee, viene calcolato il raccolto, così del frumento invernale, come del primaverile, a 231 milioni di Bushels.

Il colera in Ispagna. MADRID 1. Si segnalano alcuni nuovi casi di colera nella provincia di Valenza.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.18 tram. ore 7.40. — *Oggi:* S. Clotilde regina — S. Santo — *Domani:* Corpus Domini — S. Francesco Caracciolo conf. — S. Italio m. — Termometro C. ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 21.8, — Altezza barometrica 763.1.

Tutti in farmacia! Mentre la questione del decreto magistratuale sull'esclusivismo dei signori farmacisti per la vendita dei medicinali, non accenna punto a cessare, riceviamo molte lettere, in cui a proposito di quei famosi *eccetera* proibiti ai droghieri ci si rivolgono delle domande, alle quale lasciamo rispondere chi vuole.

Eccone qua una. Ce la indirizza un signore che si firma: *Uno che è schiavo delle abitudini.*

„Io sono avvezzo da dieci anni a questa parte, a bere ogni sera, prima di coricarmi, un thè di viole. Che vuol farci? Tant'è, io non potrei rinunziarvi. Ora mi dica un po'. Il thè di viole, sa Lei se è compreso fra gli *eccetera* dei medicinali di cui è proibita la vendita ai droghieri? Mi basterebbe saperlo, e, alla peggio, cercherei di rimediarvi subito subito. C' è una mia nipotina che va matta per le viole. Ebbene, io - se mai - cercherei di farmi i mazzolini, li lascerei disseccare e poi... avrei il thè. Solo, bisogna ch'io lo sappia: per regolarmi."

Ecco poi un'altra cartolina:

Signor Redattore,

„Mi interessa di sapere se il licopodio, che mi serve stupendamente per fare i lampi nel mio teatrino di marionette, lo potrò acquistare dai droghieri. Il babbo mi dice di no. E lei?

Un lettore di dieci anni.

Un terzo corrispondente, più serio, ci fa osservare che il ioduro di potassio e il fegato di zolfo, servendo anche per i fotografi, non dovrebbe essere compreso fa le sostanze riservate alle sole farmacie, e così l'allume di rocca, il quale viene adoperato nelle tintorie.

Un altro ancora ci scrive una lunga lettera di quattro facciate, il sugo della quale è di provare che i generi che ora si comperano dai droghieri, una volta che i signori farmacisti ne avessero ottenuto il monopolio, costerebbero tre volte tanto.

Quanto sia logica questa deduzione, non ci faremo ad esaminare e anzi la riteniamo azzardata.

In conclusione, per quante se ne dicano, e per quante se ne scrivano, sta il fatto che l'opinione publica è contraria alle restrizioni che si vorrebbero imporre ai droghieri, le quali non farebbero altro che avvantaggiare una classe a danno della libertà del commercio.

Mastri e capo-mastri-muratori. In seguito alla nuova legge edilizia, l'autorità civica notificava ai mastri e capomastri-muratori, che d'ora innanzi non avranno più il diritto di firmare progetti di fabrica.

I suddetti esercenti ricorsero alla Luogotenenza per l'interpretazione data alla legge dalla autorità civica, e la Luogotenenza ha evaso il ricorso nel senso che, la legge in parola, non può avere effetto retroattivo e riconoscendo, in coloro che per lo passato avevano il diritto di firmare progetti di fabrica, la continuità di tale diritto.

Il cav. Petke. Il signor Federico cav. Petke, direttore-tecnico dell' arsenale del Lloyd, invitava, sabato scorso, alle 8 pom., tutti gl'impiegati, i capi e due operai per ciascuna officina dello stabilimento, per prendere congedo da essi.

Egli ringraziò tutti con cortesi parole e con voce che palesava la sua commozione d'animo, per la loro cooperazione nel corso di 18 anni in cui egli diresse l' arsenale. Presentava quindi e raccomandava caldamente il neo-eletto direttore ingegnere Roberto Steyskal.

Nell'indomani, domenica, il cav. Petke, ricevette la visita di tutti i macchinisti del Lloyd trovantisi sulla piazza, con alla testa l'ispettore meccanico signor Antonio Bruggualler; dessi offerirono al signor Petke, a titolo di ricordo e di saluto, il suo ritratto ad olio, eseguito da un egregio artista.

Anche il corpo tecnico dell' Arsenale volle dare al cav. Petke un attestato della sua affezione, col rimettergli un indirizzo portante le firme di tutti i componenti.

All'Arsenale del Lloyd. Il presidente del Consiglio d' amministrazione del Lloyd, bar. Marco de Morpurgo, si recava lunedì mattina all' Arsenale della società e presentava agli impiegati, ingegneri e capi-d' arte dello stabilimento, il nuove direttore generale, ing. Roberto Steyskal.

La dirigenza delle costruzioni navali venne affidata all'ingegnere G. B. Tonello; quella della parte tecnica dello stabilimento all' ing. A. Wegscheider.

Ucciso a colpi di mazza. Ieri nel pomeriggio, in un retro-camerino del nuovo Caffè del Giardino, in Corsia Giulia, cosidetto „Caffè Fadalti" fu consumato un orribile delitto. Un uomo venne ucciso a colpi di bastone per gelosia di mestiere.

Ecco il fatto. Il signor Danneker, proprietario di quel caffè, aveva, già da circa tre mesi al suo servizio, in qualità di fornellista, un tal Ambrogio Micheluzzi, d'anni 22, del quale non ebbe mai a lagnarsi. Ultimamente, però, avendo saputo ch'egli fra non molto avrebbe dovuto rimpatriare, essendo soggetto al servizio militare, pensò di provvedere per rimpiazzarlo a tempo. Essendogli stato detto che certo Angelo Allegretto, fornellista al Caffè della Borsa, sarebbe entrato di buon grado al suo servizio, lo pattuì pel primo del mese, e licenziò l'altro.

Lunedì dunque, giorno fissato all' Allegretto per entrare nel nuovo servizio, egli si presentò al Caffè del Giardino circa alle 10, ed espose al direttore del Caffè, signor Natale Spadoni, il motivo della sua venuta.

Il signor Spadoni, il quale, a quanto pare, ignorava il tutto e vedeva ancora in servizio il Micheluzzi, non sapendo come regolarsi in proposito, gli disse di attendere il padrone.

Quando il sig. Danneker venne, invitò lo Allegretto a ritornare l'indomani, convinto che qualche cosa si sarebbe combinato. Ieri l'Allegretto fu puntuale a presentarsi al direttore, il quale lo mandò a provvedere del ghiaccio. Poco dopo venne in bottega il vecchio fornellista e quando si avvide che un altro aveva preso il suo posto si rannuvolò, e diresse qualche parola aspra all'Allegretto, Poi disse voler attendere il padrone e cominciò a girare su e giù pel caffè, dando segni d'impazienza.

Che cosa avvenne poi non si sa.

Fatto sta che verso il mezzodì al direttore parve di udire un rumore strano. S' affrettò ad accertarsi di cosa si trattasse. — Appena affacciatosi alla porta che conduce al luogo dove stanno i fornelli, vide il Micheluzzi in piedi, sopra due gradini, colle braccia alzate, impugnanti una di quelle mazze grossissime colle quali si pesta il ghiaccio. L' Allegretto era steso boccheggiante sul primo gradino. Il direttore s' inoltrò per arrestarlo, poi indietreggiò subito inorridito. Il fatto era compiuto. L' Allegretto era già agonizzante, per quattro colpi ricevuti che gli sfracellarono il capo.

— Che hai fatto, disgraziato?

— Mi sono vendicato perchè mi voleva rubare il pane.

— Hai fatto una bella cosa davvero! Aspetta qui che adesso verranno le guardie!

— Non mi muovo; non c' è neanche bisogno che mi leghino.

Appena s' ebbe sentore del fatto, la folla si rovesciò in quel locale; in un attimo furono sul luogo l'autorità di polizia di Cologna e gli infermieri dell'ospitale con una lettiga. Il ferito venne sollecitamente fatto trasportare all'ospitale, l'assassino, dal commissario, consegnato alle guardie che lo trassero alle carceri giudiziarie. Egli non oppose alcuna resistenza. Già al commissario confessò subito il fatto.

Alle 12½ la lettiga si scoperchiava all'ospitale e l'Allegretto veniva sottoposto alla visita del medico d'ispezione, signor Dr. Florio. Questi s'avvide subito che lo stato del ferito era disperatissimo, poichè trattavasi di quattro ferite lacero-contuse, tutte gravi, perchè prodotte al capo; infatti queste erano così specificate: una all'occipite, denudante l'osso, una alla bozza frontale destra, l'altra alla bozza parietale, l'ultima alla regione temporale destra; ferite che produssero una forte commozione cerebrale, la quale gl'impediva d'articolar parola.

Alle 4 ore quell'infelice spirava, lasciando una vedova e cinque figli. Egli era nativo di S. Leonardo, provincia di Udine ed abitava in via della Fontana.

Da quanto abbiamo potuto rilevare circa il modo con cui fu consumato il misfatto, pare che il Micheluzzi, il quale avrebbe già prima meditata la vendetta, entrasse per il portone nel cortile che serve ai bisogni del caffè, ivi si provvedesse la mazza e si appostasse sulla porta del fornello, in attesa del momento opportuno per colpire. L' Allegretto che attendeva ai fornelli, non avrà tardato ad avvicinarsegli, inconscio del pericolo. Allorchè gli fu alla portata, il Micheluzzi deve averlo colpito a tradimento; altrimenti non si potrebbe spiegare il fatto, che nessuna voce d'alterco s'udisse, nè s'udisse un grido d'aiuto della vittima.

„Tonin del Tergesteo." Chi non conosce Tonin del Tergesteo? quel vecchietto magro, piccino, in berretto, che distribuisce le lettere ai negozianti, ai sensali, agli agenti, a tutti insomma coloro che frequentano la Borsa?

È una macchietta triestina delle più tipiche; è un tipo beneviso da tutti i frequentatori del Tergesteo i quali l'onerano spesso di buone parole... e di mance. Egli presta il suo modesto ufficio con zelo, e ci mette tutto il suo amore.

Ieri il signor *Tonin* (alla fonte battesimale Antonio Pielli) compiva il suo cinquantesimo anno di servizio.

In tale occasione alcuni soci delle stanze di radunanza si sono ricordati di lui e han voluto manifestargli la propria stima. Gli hanno regalato un ricco servizio da tavola, di finissimo argento, per dodici persone, nonchè un elegante spillone di oro con una pietra preziosa. Il signor Antonio Pielli può andarne davvero sodisfatto nell'amor proprio. Tanto più che a tale attestato d'onore tributatogli prese parte, oltre alle più distinte notabilità commerciali e bancarie, anche la spett. Deputazione di Borsa.

Le nostre felicitazioni al vecchio *Tonin* del Tergesteo.

Il Lloyd a. u. ha messo nell' itinerario della linea della Tessaglia, il porto di Orfano, nella Rumelia. I primi a toccare quel porto saranno i piroscafi che partiranno il 20 corr. da Costantinopoli, ed il 24 corr. da Trieste.

Fornitura di legnami. Per l'erezione di un grande edificio scolastico a Pola si rendono necessari grandi quantitativi di legnami per pavimenti, soffitti, ecc., ecc. Coloro che fossero intenzionati di assumere la fornitura, franco stazione a Pola, vengono invitati di produrre le loro offerte a quel municipio (sezione edile) entro il 10 corr.

Senza tetto. Un terremoto avvenuto nei primi giorni di maggio, nella Stiria, ha danneggiato in modo rilevante parecchi edifizi publici e privati di diverse località.

Il danno è valutato a circa 150 mila f. e quel ch' è peggio, ha colpito la classe meno abbiente.

Il ministro austriaco dell'interno ha perciò aderito che si apra una colletta a favore dei danneggiati.

Accidente a un piroscafo. Lunedì, nel pomeriggio, alle 4 ore, allorchè il piroscafo del Lloyd „Elektra" stava per uscire dal Porto nuovo, urtò colla poppa nel molo N. 3, ed il timone ebbe così a soffrire qualche danno. L'„Elektra" quindi dovette passare all'arsenale per le necessarie riparazioni.

Bark disgraziato. Col naufragio del bark „Nina" di cui ebbimo a relazionare due settimane or sono, non si chiuse ancora la sequela di disgrazie. Anche i resti della carcassa del „Nina" dovevano essere cagione d'un altro infortunio.

Ieri mattina, al Porto nuovo, da alcune barcacce si stava scaricando i materiali che vennero ricuperati dal bark affondato; tra gli altri, accudiva allo scarico anche il facchino monfalconese Vincenzo Delneri, d'anni 64, abitante in via dell'Acquedotto N. 448.

Il Delneri era intento a tirare con forza una gomena; pare che, ciò facendo, abbia urtato una grossa trave, la quale si spostò e venne a cadere con violenza sull'omero sinistro del povero facchino, fratturandoglielo in modo orribile.

Trasportato il Delneri all' ospitale, fu riconosciuta necessaria, e tosto praticata l'amputazione del braccio fratturato.

Pover'uomo!

Una carovana di sudanesi. Dicesi venga da Hassala e da Abu Harras e sia destinata all'esposizione di Anversa. I negri guerrieri, con i loro camelli e le loro antilopi si fermeranno qui e s'esporranno al publico per alcuni giorni nel fondo Monti.

A dire la verità a Trieste di negri se ne vedono tutti i giorni e d' ogni razza possibile, tuttavia questi che si espongono in assetto da guerra, potranno offrire forse qualche interesse.

A Muggia, domenica 21 corr., verrà tenuto un giuoco di tombola a beneficio di quello Spedale. I premi stabiliti sono: Cinquina f. 20: I tombola f. 100. II tombola f. 30. Le cartelle valgono 20 soldi.

Per Pirano partirà giovedì il *Giustinopoli* alle 7 ant. e alle 3¼ pom.

Si può ritornare alle 12½ pom. e alle 8½ di sera, a placere. A bordo vi sarà una banda musicale

Lavorando. In un fondo di legnami in Chiadino, il facchino Giovanni Pockar, d'anni 40, abitante alla Veduta Romana N. 4, stava disponendo delle tavole, montato sur uno scanno piuttosto alto. Perduto l'equilibrio, cadde giù in un fosso vicino - un' altezza di 2 metri circa tra fosso e scanno - riportando forti contusioni al dorso ed all'avambraccio sinistro. Dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica.

— Giovanni Daneu, d'anni 33, da Opicina, lavorando ieri mattina del suo mestiere di facchino al Magazzino del Sale, caricando dei sacchi, uno di questi venne a cadergli sulla gamba destra, causandogli distorsione del piede.

Fu accompagnato all'ospitale, dove venne accolto.

Dalle scale della sua abitazione in via del Bosco N. 1, cadde ieri un povero uomo di 63 anni, mentre scendeva. Si chiama Antonio Cabulan, coniugato; fa il trafficante. Avendo riportato contusioni al torace e alle ginocchia, si dovette farlo trasportare all' ospedale.

Caduta a bordo. Il marinaio turco Hassan Amisà, da Dulcigno, ieri mattina, a bordo del bark ottomano „Goria" era intento alle faccende del suo mestiere sull'opera morta del naviglio. Volle il caso che cadesse fuori del legno in una barca e riportò fratture e contusioni in ambedue le braccia. Fu trasportato all'ospitale.

Quando si alza il gomito. L'altra notte lo scalpellino Giovanni T., d'anni 28, abitante al N. 234 in via del Vento si ritirò sul tardi alquanto avvinazzato. Per sfogarsi con qualcuno cominciò a maltrattare la sua amante. Questa che conosce l' umore della bestia, credette a far bene non ribattergli verbo. Eppure ciò non valse a calmarlo.

I casigliani udendo quel baccano, dopo la mezzanotte, mossero giustamente delle lagnanze, ma quel bollente *spiana-pietre* minacciò di uccidere chiunque si azzardasse di fiatare. Intanto l' amante fuggì spaventata; la cosa venne all'orecchio delle autorità di p. s. e quell' individuo pericoloso venne posto al sicuro.

Gli fu sequestrata una mannaia ch' egli teneva sul letto.

Una scena in Città vecchia. Nell'osteria detta *de Boccastorta*, in via delle Mura, la sera del 13 aprile a. c., due amici stavano altercando pel pagamento dello scotto. Giovanni Feglia non intendeva metter fuori un soldo, perchè diceva d'essere stato invitato da Giuseppe Pregarz, e chi è invitato non paga. Il Pregarz non era di quel parere. Da questa disparità di vedute sorse tra i due una disputa, uno scambio di minacce, che stava per degenerare in baruffa seria. Il Pregarz aveva estratto il coltello; il Feglia a dirgli: „Te ciapo e te intaco in tal muro, ma meti via el cortel."

L'oste fu pronto ad intervenire e riuscì a separarli; ma poi, dovendo accudire alle proprie faccende, dovette, per un momento, lasciarli per occhio. Bastò quel momento perchè il Pregarz, non più trattenuto, vibrasse, con una *britola*, un colpo all'omero del Feglia, producendogli una ferita guaribile in 20 giorni; quindi se ne fuggì. Arrestato, il Pregarz confessò il fatto, ma addusse a propria discolpa la necessaria difesa. Ieri, Giuseppe di Giuseppe Pregarz, d'anni 30, celibe, facchino, da Trieste, rinnovò dinanzi la Corte giudicante la sua dichiarazione; le emergenze processuali non convalidano il suo asserto, per cui, ritenuto colpevole del crimine di grave lesione corporale, venne condannato a sei mesi di carcere.

Povero fanciullo. Silvio Furlani, d' anni 9, si trastullava in una stanza della sua abitazione, in via Leo N. 284; inavvertentemente mise il piede destro sur una spoletta da macchine da cucire, che aveva la punta volta all'insù, e riportò una ferita, che dovette farsi curare dal chirurgo dall'ospitale.

Brutto tirocinio. Ierlaltro, alle 4 pom., in un appartamento situato al pianterreno della casa N. 6, in via Madonnina, venne a mancare da un armadio, un orologio d'argento a cilindro, del valore di fior. 8, di proprietà del venditore girovago di limoni I. Francesco.

Denunciato il furto alle autorità di p. s., queste non tardarono a scoprirne l' autore. È un ragazzo di 12 anni, per nome Ferdinando detto... un sopranome indescrivibile. Questo giovinetto di belle speranze, accortosi che la inquilina era uscita un momento per andare a vedere se in istrada si trovasse una sua piccina, lasciando l'uscio aperto, vi s' introdusse destramente e fece il tiro. Appena in possesso dell'oggetto, lo andò ad impegnare nel Cancello di via Tintore per due fiorini, dei quali, uno se lo sciupò in ghiottonerie e coll'altro acquistò del caffè per regalare sua madre, che doveva ritornare al suo paese.

Il ragazzo venne arrestato, poi rilasciato subito in libertà e ritornato alla famiglia che l'ha in consegna, non avendosi voluto dar calcolo ad una ragazzata. Non può essere altrimenti, perchè il ragazzo aveva due orologi alla portata, e prese il peggiore, poi, appena impegnatolo, raccontò alla tabaccaia, portinaia di quella casa, di averlo fatto per dispetto.

Le baruffe... tra donne, le son cose di stagione - il tempo è variabile, irrita, dà su' nervi e giù botte da orbo, graffiature, *pironate...*

— *Pironate*?

— Già; qual meraviglia, se alcune donne - ci si passi la frase - della casa N. 1, in via S. Filippo, venute a diverbio fra loro, si siano sbellettate a vicenda e che una di esse - tal Maria D., diecisettenne da Obertraumburg - armatasi d' una forchetta, abbia ferito leggermente alle mani le avversarie Elena C. e Rosa S.

La Maria D., venne condotta all'ombra.

Giovanni dalle brutte maniere. Com' è bello farsi scarrozzare a proprio talento, godere il fresco, respirare l'aria balsamica, inebbriarsi del profumo dei fiori, e...

Peccato che poi, il pagare, e il pagare salato, sia una cosa un po' incomoduccia.

Giovanni F., per esempio, comechè non abbia che 23 anni soltanto, ama di farsi scarrozzare. Ieri, salito nella carretta N. 113, guidata da un tale Michelich Cristiano, si fece condurre a passeggio. Giunto però al momento critico, si mise a fare delle obiezioni sul prezzo che da lui si pretendeva.

Gli animi si inasprirono, e per appianare la faccenda, fu necessaria l'interposizione delle guardie di p. s.

Pareva che l'affare fosse finito, ma capitò invece una coda. E fu bruttina anzichenò. Giovannino, giunto in Pescheria a S. Giacomo, proruppe in ogni genere di eccessi assolutamente intollerabili.

Fu nuovamente accostato e richiamato al dovere dalle guardie, ma che! Non volle intendere ragione, si oppose con oltraggi e vie di fatto, e ne fece tante che si dovette metterlo in arresto. Tuttavia, quella lezione non gli parve sufficiente, e perchè gli si rincarasse la dose, tanto fece da riescire a scardinare la porta del camerotto, dove si trovava rinchiuso, sperando forse di poter prendere il volo. Il colpo, come non v' era da dubitarne, gli andò fallito; le guardie lo afferrarono ancora, e lo condussero alle carceri giudiziarie.

Corrispondenza aperta. Signor *Giov. Br.* Per l'affare di cui ci scrive, favorisca passare al nostro ufficio.

Ogni giorno una. Due signore parlano di un'amica assente:

— Quanti anni avrà Sofia?

— Quarant' anni.

— Non li mostra...

— Anzi... li nasconde.

Borsa del 2 Giugno. I corsi fermissimi di iersera non furono notificati dalla odierna Borsa officiale di Vienna, in seguito a nuove voci di malattia dell'imperatore Guglielmo. Dopo l' 1 i Corsi riprendevano e la chiusa era ottima a 290, 93.75, 93.10 e 82.45, dopo 289.20, 98.60 e 93. Assai fiacca la Valuta, qui 984 a 984 Italiana abbastanza ferma, fattosi 94¾ a 95. I primi corsi di Parigi, conosciuti qui verso le 2, sono fermi 110.10, 21.40 e 97.10. Poi Parigi nota 96.90, chiusa più debole su realizzi 96.75. Qui, dopo Parigi, siamo 94⅝ a 94⅞. Da Vienna 289.60 e 98.80.

Listino. Napoleoni 9.85 a 9.82½, Zecchini 5.80 a 5.78. Londra 124.60 a 124.—, Francia 49.35 a 49.05, Italia 49.15 a 48.75. Banconote italiane 49.10 a 48.85, Banconote germaniche 60.90, a 60.80, Rendita austriaca in carta 82.35 a 82.60, Rendita ungherese in oro 4% 98.65 a 98.90, detta in carta 5% 93.10 a 93.30. Credit 289 a 290 Rendita italiana 94⅞ a 95.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Huslin.
Edit. e redat. resp. A. Bocco.

Ricercasi praticante ramo legnami che conosca italiano-tedesco. Rivolgersi via Coroneo N. 33. (735)

Ricercasi pratican e manifatture, Corsa 23. (743)

Si ricerca un ragazzo per un negozio. Riceverebbe piccola paga. Indirizzo al „Piccolo". (751)

Disponendo ore libere assumerei tentura di libri, corrispondenza italiana e tedesca, od altra mansione. Condizioni limitatissime. Indirizzo S. Curiel, via Pondares N. 2, quarto piano. (748)

Signorina veneziana impartisce lezioni ricamo e pizzi antichi a fusello od ago, in quest'ultimo assume qualunque riparazione. Indirizzo „Piccolo". (708)

Affittasi casa urbana ammobiliata in ameno villaggio vicino Comen. Indirizzo „Piccolo." (715)

D'affittare pron amente camera, camerino cucina e magazzino, via del Bosco N. 7. Rivolgersi nella casa stessa. (733)

D'affittare per agosto, in Corso, 2 o 3 stanze con ingresso libero, anche ad uso scrittoio. Rivolgersi Piazza della Borsa N. 13, II piano. (741)

Junge Herren werden mit Kost und Quartier versorgt. Zu erfragen in via della Pescheria N. 11, zweiten stok. (741)

Affittasi stanza ammobiliata Via Nuova N. 3, III piano destra. (750)

Fu smarrito al Boschetto un cane razza rattler, con una macchia gialla sul petto ed una nera sotto il collo, orecchie e coda tagliate. Chiamasi Kek. Generosa mancia portandolo via Farneto 5. (749)

Per motivo di partenza da vendere e anche affittare l' appartamento. Indirizzo al „Piccolo". (744)

Da vendere un fornimento per stanza da visita e diverse mobilie, a motivo di partenza. Via Nuova N. 6 I p. (745)

Trovato un cane pinsch bianco. Il proprietario può rivolgersi presso il portinaio n. 1, via Belpoggio. (747)

Pince. Pourquoi souffrir en cherchant d'atteindre un but, l'oubli, qu' on n'atteindra desormais plus? Aimer plutôt! (746)

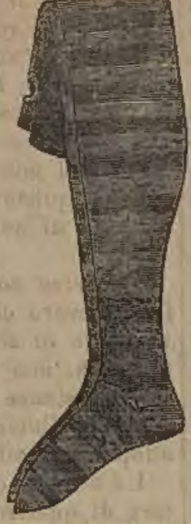
Mi scriva A numero Uno, ferma in posta Trieste. Suo ammiratore orologio. (732)

La Fortuna escita ieri contiene: Prestito 1861 — Trieste 4½ — Reggio Barletta — Friburgo. — Singoli numeri a soldi 3. Abbonamento a tutto Decembre soldi 50, presso Giuseppe Bolaffio, cambio valute. (1632)

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4100 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

Per tutti i gusti!!

Per Signore.



CALZE tutt'un colore, ogni tinta, alte fino sopra il ginocchio, da soldi 17, 22, 30, 65, 75 in poi.

CALZE tutt' un colore, in vero filo di Scozia, ogni tinta, da f. 1.10, 1.20 e più al paio.

CALZE tutt' un colore e rigate, pura seta, da f. 2.35, 2.40, 2.45, 2.75, 2.85, 3 e più al paio.

CALZE rigate, bianche ed in color seta cruda, alte fino sopra il ginocchio, da soldi 15, 17, 18, 20, 25, 28, 30, 32, 35, 38, 40, 45, 48, 50 in poi.

CALZE lavorate dritto e rovescio, bianche e colorate, da soldi 60, 65, 70, 75, 80, 85 e più al paio.

CALZE lavorate a mano, bianche e colorate, da soldi 28, 30, 32, 35. 40, 45 e più al paio, e mille altre qualità di Calze, ogni qualità, ogni colore, ogni prezzo.

Per Signori.

CALZE, bianche e color seta cruda, di cotone e mezza seta, da soldi 95 la dozzina, e soldi 10, 12, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 25, 28, 28, 30 e più al paio.

CALZE tutt'un colore, ogni colore, da soldi 18, 20, 25, 27, 30, 36, 40 e più al paio.

CALZE tutt'un colore, in vero filo di Scozia e seta, da soldi 75, 80, 83, 85, 87, 90, 95, f. 1, 1.20, e 1.50 al paio.

CALZE rigate, in vero filo di Scozia e cotone, da soldi 15, 18, 20, 22, 25, 28, 30, 33, 35, 40, 45, 48, 50, 52, 55, 58, 60 e più al paio.

Per Bambini.

CALZE di cotone, bianche, altissime, da soldi 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 20 e più al paio.

CALZE di cotone, rigate, da soldi 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 23, 25 e più al paio.

CALZE di cotone, tutt'un colore e bianche, lavorate dritto e rovescio, ogni grandezza, da soldi 33, 35, 40, 44, 48, 52, 56, 60, 65, 70 e più al paio.

CALZE di cotone, tutt'un colore, altissime, da soldi 16, 18, 20, 22, 23, 25, 28, 30 e più al paio.

CALZETTI corti, bianchi, rigati e tutt' un colore, da soldi 17, 18, 20, 22, 23, 25, 27, 28, 30, 32 in poi.

E
Mille altre qualità di CALZE e CALZETTI
ogni colore - ogni tinta - ogni prezzo
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

PRIMO PIANO

1.° Ambulatorio del Callista Elio Treves si è traslocato in **Piazza Rosario** vis-à-vis alla Chiesa
Aperto dalle 3 alle 6

Grandissimo Assortimento
Guanti di **filo** e di **seta** in **tutti i colori.**
Ventagli di tutte le qualità!
Cravatte, Colli e **Polsi** a prezzi ribassati. 1475-b
nel **Bazar Viennese** *di*
Ferdinando Fischer
Via Ponterosso N. 16

Utilissimi in ogni famiglia.
Coni zanzaricidi
del farmacista BÜTTNER di Hallau

Sonni tranquilli. Bruciando con un zolfanello la sommità del cono, si distruggono in qualsiasi camera d'abitazione, *le zanzare, i papataci,* ecc. procurando *sonni tranquilli*, senza temere nocumento veruno per la salute. In vendita a **soldi 35** la scatola, con istruzione, nelle Farmacie: **Praxmarer**, Piazza Grande — **Xicovich**, Via Nuova — **Ravasini**, Piazza Stazione. Sonni tranquilli.

NB. Onde evitare falsificazione chiedere sempre Coni zanzaricidi del farmacista Büttner di Hallau, ed ogni scatola, munita della marca di fabrica segnata in rosso. 1633
Indispensabile in ogni famiglia

GRANDE DEPOSITO 1570
ACQUE MINERALI
Nazionali ed Estere
Farmacia SERRAVALLO.

Bisogna tentare la fortuna!
500.000 Marchi

di vincita principale offre, nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro, di Amburgo,** approvata e garantita dallo **Stato**

La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50.500 vincite,** fra cui vincite principali eventualmente di Marchi **500.000** ed in ispecialità poi

1 vinc. di M.	300.000	26 vinc. di M.	10.000
1 „ „	200.000	56 „	5.000
2 „ „	100 000	106 „	3.000
1 „ „	90.000	253 „	2.000
1 „ „	80.000	512 „	1.000
2 „ „	70 000	818 „	500
1 „ „	60.000	31720 „	145
2 „ „	50.000	16930 „	300
1 „ „	30.000	M. 200, 150, 124, 100, 94,	
5 „ „	20.000	67, 40 20.	
3 „ „	15.000		

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll'importo complessivo di M. **117.000.**

La vincita principale di I.a classe è di M. **50 000** e si aumenta nella II a classe a M. **60.000**, nella terza a **M. 70.000**, nella quarta a **M. 80.000**, nella quinta a **M. 90.000**, nella sesta a M. **100.000** e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a M. **300.000, 200.000** ecc.

La **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, è stabilita ufficialmente

già al 10 GIUGNO p. v.

1 intiero biglietto originale £ **3.50** v. a.
mezzo „ „ „ **1.75** „
un quarto „ „ „ **-.90** „

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l' estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000, 100 000, 80.000, 60.000, 40.000,** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, vista la prossima estrazione, di farci pervenire le commissioni **prima che possibile,** direttamente.

Kaufmann & Simon
Banchieri e cambia-valute, Amburgo

P. S. Ringraziando per la fiducia sinora accordataci, preghiamo d' ispezionare il piano ufficiale e di persuadersi delle grandi probabilità di vincita offerte da questa lotteria. (1547)